

# Studi sulla coscienza e dignità della persona

---

Stato di coscienza e dignità della persona:  
alcune riflessioni

*P. Jesús Villagrana, L.C.*

APRA 18-IX-2009

# Schema

- Introduzione
- I. Coscienza
- II. *Dignità* della persona
- III. La persona
- IV. Strutture di pensiero
- Tesi conclusive
- Bibliografia

# Introduzione

- Obiettivo: fare quadro di problemi ed strutture di pensiero per risolverli
- Metodo: interdisciplinarietà; analisi concettuale: ‘coscienza’ - ‘dignità’ - ‘persona’:
  - La definizione **persona** è una «sostanza (sussistente) individuale di natura razionale» rinvia all’unicità di un soggetto ontologico che, essendo di **natura** spirituale, gode di una **dignità** e di un’autonomia che si **manifesta** nella **coscienza** di sé e nella libera padronanza del proprio agire (CTI 2009 n. 67)

# I. Coscienza: il concetto

- Descrizione: consapevolezza o presenza a sé di se stesso, dei propri atti, degli altri e dell'ambiente circostante.
- Distinzione: **psicologica**, morale
- Divisione: sensitiva, intellettuale
- Estensione: animali – uomini – macchine
- Diversi livelli di coscienza

# I. Coscienza: “altro mondo”

- Il mondo dell’esperienza vissuta soggettiva
- Intenzionalità
  - L’atto di un soggetto consapevole...
  - è sempre rivolto ad un oggetto [reale o irreale]

# I. Coscienza: problema 1

- Relazione mente - cervello
  - non riduzionista: mente  $\neq$  cervello
  - esperienza vissuta e modificazioni neuronali
- Quale relazione? Causale - manifestativa
- Come spiegarla?: “i fattori biologici che sostengono il suo intelletto” (Giovanni Paolo II, 10.X.2003)
- Questione metodologica

# I. Coscienza: problema 2

- In certi casi, l'accurtabilità della coscienza
- Problema scientifico: se di fatto e di diritto sia possibile stabilire una connessione (rapporto causale) tra esperienza interna - spirituale (fenomenologia) e il rilevamento empirico (neuroscienza)
  - può darsi attività neuronale senza coscienza?
  - può darsi coscienza senza attività neuronale?

# I. Coscienza: problema 3

- Problema pratico (medico, etico e giuridico):  
come trattare persone con coscienza compromessa
- Rimanda ad un vasto problema teoretico: come  
legittimare un concetto di persona che per tutti gli  
uomini sia “**valido**”=
  - che includa tutti: tutte gli uomini siano persone
  - e da tutti sia accettabile: giustificabile razionalmente



# I. Coscienza: *excursus*

- 2 testi orientativi di s. Tommaso d'Aquino
  - Coscienza è atto: sapere di compiere o aver compiuto un atto [*De Veritate* q. 17 a. 1]
  - Analogia per capire cosa significhi perdere la coscienza senza perdere la dignità ontologica: “C'è un altro bene invece che non solo non è eliminato totalmente dal male, ma neppure ne resta menomato: ed è quello che forma il soggetto del male; difatti al sopraggiungere delle tenebre la sostanza dell'aria non subisce minorazioni” (*Summa Theologiae* I, q. 48 a. 4)

## II. *Dignità* della persona

- Diversi sensi di dignità / valore
  - **Ontologica**: “la dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana” (DUDU-ONU)
  - **Morale**: segue da atti moralmente qualificabili
  - **Sociale-giuridica**: per riconoscimento sociale di una carica o di un comportamento

## II. *Dignità...*: paradosso

- In bioetica e biogiuridica: la persona è
  - la base razionale riconosciuta da tutti per giustificazione delle norme
  - separata dalla nozione di uomo; due tesi:
    - **separazionista**: uomo  $\neq$  persona
    - **agnostica**: non posso (Io, medico o scienziato) sapere cosa sia la persona

## II. ...tesi separazionista: modalità

- Riduzionista: “non tutti gli uomini sono persone”
  - Posticipazione: prima si è uomo e poi si diventa persona
  - Anticipazione: la persona sparisce prima della morte
- Espansionista: “non tutte le persone sono uomini”
- Graduatoria: le persone hanno più o meno dignità. H.T. Engelhardt: *Manuale di bioetica*, pp. 172-173)
  - persona in senso stretto (persona 1): agente morale
  - persona in senso sociale:
    - bambini piccoli, all’incirca gli stessi diritti della persona 1 (persona 2).
    - individui che non sono più persone, ma che lo sono state in passato; ancora capaci di qualche interazione minimale (persona 3),
    - individui gravemente ritardati e dementi che non sono mai stati e non saranno mai persone in senso stretto (persona 4).
    - Certi esseri umani gravemente menomati (per esempio, ai soggetti in coma grave e irreversibile) incapaci di interagire perfino in ruoli sociali minimali (persona 5)”

## II. *Dignità...*: tesi separazionista

- Il presupposto è il personalismo ‘funzionalista’: definire la persona per una funzione
- Risposta:
  - la presenza di una funzione presuppone l’esistenza di un soggetto che possiede una natura specifica
  - l’esercizio o la capacità per l’esercizio delle funzioni non costituisce l’esistere o la natura del soggetto
  - dignità ontologica  $\neq$  qualità di vita [caso Englaro]

## II. *Dignità* della persona

- Personalismo ‘ontologico’: definire la persona per la sua natura; quindi:
  - primato della natura sulla funzione: persona è l’individuo (anima & corpo) di natura razionale; si manifesta in capacità e funzioni, però non si riduce ad esse, né alla presenza delle condizioni per la loro manifestazione (p. es. la corteccia cerebrale)
  - tutti gli esseri umani sono persone
  - non c’è gradualità nella dignità ontologica delle persone

# III. La persona: definizione

- Definire la comprensione di un concetto e, quindi, l'estensione: giustificazione razionale di discriminazioni
- È un paradosso definire (cosa è) qualcuno (chi)?
- 3 concetti di persona candidati in bioetica
  - soggettivista: base razionalista
  - funzionalista-utilitarista: base sensista
  - ontologico: **sostanza individuale di natura razionale**

# III. La persona: definizione

- Colpi moderni a concetto ontologico di persona
  - dualismo cartesiano: *res cogitans & res extensa*
  - Locke: coscienza-memoria
  - Kant: coscienza (morale)
  - sec. XX antipersonalistico: Nietzsche...
  - sec. XX personalistico: Ricoeur
- ‘belle’ definizioni di persona non servono alla difesa giuridica di tutti gli uomini, come invece serve la “sobria” definizione di Boezio



# III. Persona: logica della definizione

- Nominali – descrittive: significato di un concetto che determina una classe per mezzo di **proprietà** (come la coscienza) e altri accidenti
- Reali – essenziali: esprime la **natura-essenza**
  - Metafisica: genere prossimo & differenza specifica
    - N.B.: definizione ontologica di persona si fa al modo di queste definizioni: *sussistens in rationali natura*
  - Fisica: esprime le parti reali essenziali di un essere: “sostanza che si compone di un corpo fisico organico e un principio vivificante (anima) razionale”.

### III. Persona: logica della definizione

- ‘persona’ denota il *referente*; mentre ‘coscienza’ denota *proprietà* del referente
  - Rischio: sostanzializzare le proprietà
  - Analogia: applicare proprietà in contesti referenziali diversi:
    - Propria: la persona divina è relazione sussistente
    - Impropria: robots, animali...

# III. Persona: logica della definizione

- Critica logica del separazionismo. Tre tipi di negazione:
  - semplice: l'uomo è non-persona
  - diadica: uomini che non sono persone
  - triadica: uomini che non possiedono proprietà che servono alla definizione:
    - **Privazione** di tale proprietà: si dà sempre in una entità che ha per sé la natura-capacità di possedere tale proprietà; la coscienza è un *proprium*, qualcosa che può essere soggetto a privazione senza dissolvere l'essenza del sostrato ontologico
    - **Potenzialità**: proprietà che non sono possedute ancora da un essere che, in circostanze normali, dovrebbe essere posseduta in un tempo successivo; distinguere tra il *possesso* e l'*esercizio* di una capacità, sia congenita (imparare lingue...), sia acquisita (parlare tedesco..)

# III. Persona: concetto di natura

- CTI 2009: “3.2. Natura, persona e libertà”, nn. 64-68
- principio d'identità ontologica specifica di un soggetto
- principio dinamico reale dello sviluppo del soggetto e delle sue attività specifiche
  - finalità immanente
  - regolarità nei loro modi di agire e di reagire
- Non opporre persona e natura: ogni persona umana è una realizzazione unica della natura umana intesa in senso metafisico (n. 68)

# III. Persona: Io - anima - coscienza

- L'anima è solo parte dell'io umano = persona; "io" designa un ente
  - che è dotato dell'anima razionale indispensabile per l'autocoscienza intellettuale
  - al quale appartiene anche il corpo conformato per questa anima razionale
- Colui che vive e agisce è la persona, il tutto il *suppositum: actiones sunt suppositorum*
- L'io non è la coscienza che ogni uomo possiede di sé stesso, bensì il soggetto di tale coscienza:
  - sia che la eserciti
  - sia che si trovi solo in potenza di esercitarla (anestesia...)
  - sia quando, per qualche motivo, ha perso, in modo *forse* definitivo, la potenza di esercitarla [privazione]

# IV. Strutture: dimensioni essere – agire – avere – manifestare

- Essere: uomo con consapevolezza compromessa è e rimane persona a pieno titolo
- Agire: essere padroni dei propri atti nell'agire con altri e in favore degli altri; libertà relativa alla verità di sé, degli altri, della natura e di Dio
- Avere: gestione morale del potere conferito dalla conoscenza: natura & tecnica
- Manifestare: amministratore della verità

# IV. Strutture: dimensioni essere – agire – avere – manifestare

- Ci sono persone che
  - non sono (e non possono essere) padroni dei propri atti
  - o che non possono esprimersi;
- e ci sono altre persone (medici, parenti, tutori, ecc...) che con mezzi tecnici:
  - vogliono accedere alla coscienza di quelle persone che non possono esprimersi “naturalmente”
  - e possono-vogliono intervenire sulla salute-vita di queste persone

# IV. Strutture: epistemologia

scienza – fenomenologia – metafisica – etica

- 1° passaggio: dalla scienza alla fenomenologia (razionalità aperta e non riduttiva)
- 2° passaggio: dalla fenomenologia all'ontologia della persona (*Fides et Ratio*, n. 83)
- 3° “passaggio” (fondativo e non deduttivo) dall'etica (diritto) alla metafisica: la giustificazione della norma



# Tesi conclusive

- tutti gli uomini sono persone, per il fatto di essere uomini
- tutti gli uomini hanno la stessa dignità ontologica e quindi gli stessi diritti (appunto umani).
- la persona che perde la coscienza, anche in modo presumibilmente definitivo, non perde la propria dignità intrinseca

# Bibliografia

- Per sollevare problemi: J. Varelius, “Minimally Conscious State and Human Dignity”, *Neuroethics* (2009) 2:35–50
- Per la logica della definizione: E. Agazzi., «L’essere umano come persona», in Id. (ed.), *Bioetica e persona*, Franco Angeli Editore, Milano, 1993, 137-157
- Per la storia del concetto: E. Berti, «Il concetto di persona nella storia del pensiero filosofico», in Aa.Vv., *Persona e personalismo*, Padova, Gregoriana, 1992, 43-74.
- Per una fenomenologia della persona: Mondin B. *Manuale di filosofia sistematica III. Ontologia e metafisica*, ESD, Bologna 1999, 255-305.
- Prima parte di K. Wojtyla, “La persona: soggetto e comunità” (1976), in Id., *Metafisica della persona*, Bompiani, Milano 2003, 1329-1386, intitolata: “Tra il «suppositum» e l’«io» umano (riflessioni sul tema della soggettività umana)”